

# ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

## INFORMATIVA

**OGGETTO:** Rideterminazione dotazione organica ad invarianza di spesa – Procedure concorsuali per le aree professionali - Predisposizione di un Regolamento recante disposizioni sulle modalità e sui procedimenti di accesso all'impiego a tempo indeterminato e determinato per il personale delle aree di inquadramento professionale dell'INPDAP.

Come è noto la dotazione organica dell'Istituto è stata rideterminata, ai sensi dell'art.1, comma 93, della legge n.311 del 30/12/2004, con delibera del C.d.A. n.146 del 27/4/2005. Tale procedura, in coerenza con quanto previsto dalla norma sopra richiamata, ha comportato una riduzione di 410 posti, pari al 5% della spesa complessiva, rispetto alla precedente dotazione approvata con delibera consiliare n.125 del 17/12/2003.

In forza della suddetta delibera 146/2005, gli organici dell'Istituto ammontano a 7415 unità, di cui **n.7074** riferite al personale delle Aree A, B e C, per una spesa, riguardante queste ultime, pari a € **217.751.383,37** comprensiva degli oneri riflessi.

Il blocco delle assunzioni e la riduzione degli organici previsto dalle diverse leggi finanziarie ha indotto l'Inpdap, proprio per garantire quei livelli di efficacia ed efficienza richiesti ad un ente pubblico che eroga servizi alla collettività, di assumere tutte le necessarie iniziative sul piano organizzativo in tema di revisione dell'Ordinamento dei servizi, di decentramento decisionale ed operativo, di riassetto delle sedi territoriali, di reingegnerizzazione dei processi di lavoro, di normalizzazione del sistema informativo, di avvio del nuovo sistema contabile e del processo di pianificazione, programmazione e controllo nonché di riforma del sistema di riscossione.

Nonostante ciò il mutato contesto normativo e l'accresciuta complessità della mission dell'Istituto rendono improcrastinabile un provvisorio adeguamento della dotazione organica nel rispetto del principio di invarianza della spesa.

E' in tal senso che si vuole rimodulare i posti in organico riservati alle Aree professionali, in attesa della approvazione da parte dei Ministeri vigilanti del nuovo fabbisogno organico di cui alla delibera consiliare n. 370 del 25 luglio 2006.

In particolare con tale proposta non sono variare le dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale, dei professionisti e del personale docente mentre, per quanto riguarda le Aree professionali, a fronte di una riduzione delle posizioni C4 e C3, si è operato un incremento delle posizioni intermedie C1 e B2.

Più dettagliatamente:

- il personale dell'Area A è rimasto invariato con la previsione di 27 unità in posizione A2/A3;

- con riferimento all'Area B, per il personale in posizione B1 sono stati confermati 799 posti, mentre quello in B2/B3 è passato da 1302 a 1402 unità (+ 100 unità);
- per quanto concerne l'Area C, il personale in C1/C2 è passato da 2581 a 2805 unità (+ 224), quello in C3 da 1418 a 1300 (- 118) ed, infine, quello in C4/C5 da 947 a 875 posizioni (- 72);

A seguito di tale rimodulazione il totale complessivo di posti è pari a **7208** unità con una spesa rimasta di fatto invariata corrispondente a € **217.727.845,86**.

L'operazione sopra illustrata consentirebbe all'Istituto di pianificare, nell'ambito della programmazione dei fabbisogni 2007/2009, di cui all'art.39 della legge n.449 del 27/12/1997, l'espletamento di concorsi pubblici, con riserva del 50% dei posti agli interni, nelle seguenti posizioni ordinamentali:

- 100 unità in B2
- 200 unità in C1
- 100 unità in C3

Potrebbe, inoltre, essere prevista una selezione, riservata al solo personale interno, per n. 80 posti nella posizione ordinamentale C4.

Dette procedure concorsuali comporterebbero una spesa pari a € 2.129.589, 37, di cui € 2.019.535,44 soggetta ad autorizzazione.

L'avvio delle selezioni in esame è subordinato, ai sensi del menzionato art.35, comma 4, all'emanazione di apposito DPCM ed al preventivo espletamento delle procedure di mobilità, così come stabilito dall'art.30, comma 2 bis, del D.Lvo 165/2001; queste ultime potrebbero, peraltro, essere destinate a colmare i posti in organico che si renderanno vacanti nel triennio 2007/2009 a seguito delle cessazioni dal servizio stimate in un numero complessivo di 450 unità.

Premesso quanto sopra, al fine di assicurare la necessaria trasparenza, imparzialità ed efficienza nelle procedure concorsuali, si riterrebbe opportuno procedere sin da ora alla predisposizione di un apposito regolamento atto a definire le modalità di accesso alle posizioni previste nelle diverse Aree di inquadramento professionale del personale INPDAP, nel rispetto di quanto stabilito in materia dall'art.35 del D.Lvo n.165 del 30/3/2001, dal DPR 487 del 9/5/1995 e dal CCNL comparto Enti pubblici non economici per il quadriennio 2002/2005.

Il regolamento potrebbe rappresentare, altresì, un'opportunità per accordare una particolare tutela a quei lavoratori impiegati da anni nell'Istituto con contratti di somministrazione e per i quali gli attuali vincoli di ordine finanziario-normativo ne impediscono la stabilizzazione.

In particolare con tale documento si andrebbero a definire criteri e procedure volti a disciplinare:

- le modalità di svolgimento delle procedure selettive mediante concorso pubblico aperto a tutti per titoli ed esami, per soli titoli o corso-concorso, atte a garantire l'imparzialità, l'economicità e la celerità di espletamento, ricorrendo anche all'ausilio di sistemi automatizzati;

- l'adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti professionali e attitudinali richiesti dalla posizione da ricoprire;
- il contenuto del bando di concorso e le sue modalità di pubblicazione con l'indicazione, tra l'altro, di eventuali percentuali dei posti da riservare al personale interno o a favore di determinate categorie;
- l'eventuale decentramento delle procedure di reclutamento;
- la definizione dei requisiti per l'accesso sulla base delle professionalità e delle attitudini riferite alle caratteristiche del posto che si intende ricoprire, con possibilità di partecipazione del personale interno all'Istituto appartenente al profilo professionale immediatamente inferiore, indipendentemente dal titolo di studio richiesto per l'accesso alla qualifica superiore, salvo che questo non sia specificatamente richiesto da norme di carattere generale per il particolare tipo di attività tecnica, specialistica o professionale;
- l'individuazione delle categorie di titoli da valutare, quali, ad esempio: titoli di studio, pubblicazioni e lavori originali, attestati di qualificazione professionale, pubblicazioni scientifiche e/o lavori professionali, periodi di servizio prestati presso pubbliche amministrazioni prevedendo maggiorazioni di punteggio in favore del personale che è stato impiegato nell'Istituto o in altri enti del comparto con contratti atipici, idoneità a concorsi già banditi dall'Inpdap;
- la valutazione ponderata dei singoli titoli e, con riguardo al concorso per titoli ed esami, il punteggio attribuibile ai soli titoli in relazione al punteggio complessivo;
- il punteggio minimo da conseguire per ottenere l'idoneità;
- la facoltà di dar luogo ad una prova preselettiva nei casi in cui il numero dei candidati ammessi al concorso sia tale da pregiudicare il rapido ed efficiente svolgimento delle procedure concorsuali, mediante la somministrazione di test a risposta multipla e/o risposta sintetica. Tale procedura non riguarderebbe il personale dell'Istituto appartenente al profilo professionale immediatamente inferiore a quello messo a concorso il quale, in virtù dell'esperienza acquisita, verrebbe ammesso direttamente alle prove d'esame;
- i programmi e i contenuti delle prove di esame finalizzati all'accertamento della cultura generale e specifica e alla verifica della preparazione tecnico-pratica dei candidati e, in relazione alle competenze specifiche del posto ricoperto, l'eventuale accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera;
- i termini entro i quali dovranno essere ultimate le procedure concorsuali;
- la composizione delle commissioni esaminatrici formate da esperti di provata competenza nelle materie oggetto delle prove selettive, scelti tra il personale dirigente o appartenente a elevate professionalità dell'istituto o anche estranei allo stesso, che non siano componenti degli organi di direzione politica, che non ricoprano cariche

politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;

- la costituzione di Comitati di vigilanza e sorveglianza nei casi in cui le prove di esame abbiano luogo in più sedi o nella stessa sede ma in diversi locali;
- il rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;
- la predisposizione e l'approvazione delle graduatorie di merito e dei vincitori, le modalità di pubblicazione ed i termini di efficacia delle stesse, prevedendone in tale ambito la possibilità di utilizzazione anche per la eventuale costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato;
- le modalità di assunzione del personale appartenente alle categorie protette mediante chiamata numerica ai sensi dell'art. 7 della legge 68/1999 ovvero tramite convenzione in forza dell'art. 11 della medesima legge;
- le modalità di assunzione ai sensi della legge n. 56 del 28 febbraio 1987, degli iscritti alle liste di collocamento per la copertura di posti per i quali è richiesto il possesso del titolo di studio non inferiore a quello della scuola dell'obbligo;
- le modalità di assunzione del personale a tempo determinato;
- la decorrenza del contratto individuale, la scelta della sede di lavoro e il periodo di prova.

Resta inteso che le disposizioni indicate in tale Regolamento, qualora incompatibili con quelle contenute nell'emanando Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di comparto, verrebbero modificate per essere adeguate alle nuova normativa prevista in materia di ordinamento professionale.

Si procederà con tale impostazione alla stesura del testo regolamentare che, dopo essere stato condiviso delle rappresentanze sindacali aziendali appartenenti alle organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione nazionale per il personale non dirigente del Comparto, verrebbe sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
(Dott.ssa Giuseppina SANTIAPICHI)